

Indagine CNA, alle micro imprese piacciono i giovani collaboratori

Alle micro imprese piacciono i giovani. E viceversa. Un'attrazione che emerge da una indagine realizzata dal Centro studi CNA.

L'analisi, compiuta su dati Istat, rileva che proprio **le strutture con meno di dieci addetti sono quelle che in percentuale impiegano maggiormente i lavoratori della fascia di età più giovane**, tra i 15 e i 29 anni. In Italia, infatti, nelle micro imprese il **22,4 per cento dei collaboratori conta meno di trent'anni**. In termini assoluti si tratta di oltre 673mila lavoratori dipendenti. Per rendere l'idea, i loro coetanei che lavorano nelle imprese tra 10 e 49 addetti sono il 17,3 per cento del totale, vale a dire in tutto 545mila circa. Nelle imprese tra i 50 e i 249 addetti raggiungono il 13,2 per cento (290.890 nel complesso). Nelle imprese di 250 e più addetti costituiscono il 12 per cento fermandosi a poco più di 461mila unità.

Un secondo aspetto molto significativo nel rapporto tra giovani lavoratori e [micro imprese](#) riguarda la tipologia contrattuale. Dall'analisi del [Centro studi CNA](#) si evince che l'attrattività non è casuale ma risponde anche a una strategia di lungo periodo perseguita dagli imprenditori: **il 77,2 per cento degli occupati nelle micro imprese con meno di trent'anni di età lavora con un contratto a tempo indeterminato**. Nella fascia tra 10 e 49 addetti tale quota scende al 71,7 per cento e cala al 65,1 per cento tra 50 e 249 addetti e al 51 per cento da 250 addetti in poi.

Va sottolineato quanto il dato sull'occupazione giovanile nelle micro imprese sia rilevante. Le micro imprese sono poco

meno di quattro milioni (cioè il 94,8 per cento della platea imprenditoriale nazionale) con 7,3 milioni di addetti (il 43,2 per cento) e generano un valore aggiunto di 825,5 miliardi di euro, il 23 per cento del totale.